

Padova, 21 maggio 2012



Al Presidente  
Ai Componenti  
della Giunta e del Consiglio  
Al Segretario Generale  
Ai Dirigenti

Sede

Le scriventi RSU ed Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL informano che Governo e Sindacati nazionali hanno siglato, l'11 maggio, il **Protocollo d'intesa sul lavoro pubblico**.

Si cita dallo stesso comunicato stampa delle Organizzazioni Sindacali "Il Protocollo esprime la consapevolezza della necessità di intervenire sulle norme che regolano il funzionamento del lavoro pubblico, correggendo i forti elementi di criticità presenti nella normativa vigente (la cosiddetta riforma Brunetta), spesso inapplicabile ed inutilmente punitiva. L'obiettivo è quello di pervenire a un incremento della qualità del servizio pubblico in tutti i settori, ponendo le condizioni per una ripresa degli investimenti nella P.A. e per la valorizzazione delle risorse e delle competenze presenti nel lavoro pubblico, coinvolgendo e motivando i pubblici dipendenti. **Vanno ristabilire corrette relazioni sindacali e le condizioni per la contrattualizzazione del rapporto di lavoro, per ridare valore e ruolo alla contrattazione nazionale ed integrativa, attualmente cancellate da una legislazione tanto anacronistica quanto improduttiva.** Il Protocollo va verso questa direzione, disciplinando le norme del mercato del lavoro pubblico. **Allo stesso modo si pone l'obiettivo, per noi primario, di affrontare in modo risolutivo il tema della precarietà nelle pubbliche amministrazioni, ormai divenuta insostenibile.** Il Protocollo dovrà ora trovare concreta traduzione in provvedimenti legislativi di accompagnamento, che auspichiamo possano trovare un clima di condivisione in sede politica, al di fuori di ogni polemica ideologica....".

L'intesa sul lavoro pubblico prevede da subito:

- il superamento delle tre fasce di merito nel sistema di valutazione** e nuovi meccanismi per la distribuzione del salario accessorio guardando alla performance organizzativa;
- il ritorno alla potestà contrattuale** nella composizione e nell'individuazione dei nuovi comparti e delle aree di contrattazione;
- un nuovo ruolo del sistema delle autonomie** nella definizione delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali;
- la possibilità di avvalersi di norme ed accordi per la proroga o rinnovo dei rapporti di lavoro precario;**
- il reintegro della lavoratrice e del lavoratore nel caso di licenziamento dichiarato illegittimo;**
- il riconoscimento della mobilità professionale e intercompartimentale dei dirigenti;**
- il maggiore peso, nei sistemi di incentivazione, del rapporto fra risorse disponibili e risultati conseguiti;**
- la riconquista del ruolo contrattuale delle RSU e dei sindacati nei sistemi di relazioni sindacali, nazionali e territoriali;**
- la ridefinizione dei sistemi premianti e incentivanti a livello integrativo;**
- l'apertura di tavoli di confronto con Governo e autonomie sul lavoro precario;**
- la valorizzazione, nei concorsi, dell'esperienza professionale acquisita con il lavoro flessibile;**

una riorganizzazione delle scuole pubbliche di formazione al fine di migliorare il livello formativo e garantire una migliore allocazione delle risorse

e con legge delega:

il riconoscimento della contrattazione collettiva e del CCNL quali fonte di regolazione del rapporto di lavoro ed autorità salariale;

**il pieno riconoscimento del ruolo negoziale delle RSU e dei sindacati sulle materie definite da CCNL;**

il pieno coinvolgimento delle OO.SS. nei processi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni ed in materia di risparmi da riorganizzazione;

il pieno coinvolgimento delle OO.SS. nei processi di mobilità, un diverso ruolo della formazione nei percorsi di riqualificazione /ricollocazione;

**l'esame congiunto con le rappresentanze dei lavoratori su materie oggi oggetto di sola informazione;**

un intervento normativo teso a garantire maggiore autonomia dirigenziale e un rafforzamento dei meccanismi di selezione, nell'assunzione, nel conferimento di incarichi;

un rafforzamento nelle norme dei principi costituzionali relativi al mercato del lavoro pubblico e la cancellazione della norma sui concorsi regionali;

**la conferma che il tempo indeterminato è la forma ordinaria di rapporto di lavoro nei settori pubblici;**

l'individuazione delle causali per il ricorso ai tempi determinati e il richiamo alle responsabilità dirigenziali nel caso di abuso;

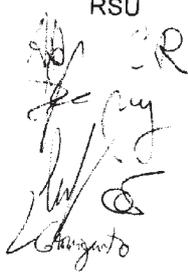
il riordino della disciplina dei licenziamenti per motivi disciplinari, fermo restando le prerogative contrattuali e della contrattazione

Considerata la premessa, **le scriventi chiedono:**

1. che l'Amministrazione, la Direzione e la Dirigenza facciano proprio il protocollo di cui sopra, soprattutto per la parte relativa alla contrattazione e concertazione integrative;
2. che la delegazione trattante continui a fare applicare gli accordi aziendali in essere, rinviando ogni eventuale modifica all'entrata in vigore delle leggi delega, che tradurranno in norma di diritto pubblico il suddetto protocollo e che abrogheranno a breve l'attuale normativa, formalmente vigente ma inapplicabile, non solo perché mancante delle direttive nazionali ma anche perché la sostanza è del tutto superata dal recentissimo protocollo;
3. che la delegazione trattante si riunisca quanto prima per un confronto sulla materia e per riprendere la contrattazione e la concertazione integrativa (salari accessori 2012, piano occupazionale 2012, organizzazione dei servizi ecc.).

Distinti saluti.

RSU



OO.SS. TERRITORIALI FUNZIONE PUBBLICA

CGIL-CISL-UIL

